



Report

giovedì 9 marzo 2017

(C) 2016 - FMC - Analisi quotidiana dell'Economia digitale e della Comunicazione

Notiziario quotidiano su Information Technology, Telecomunicazioni, Automazione, Elettronica di Consumo e Professionale, Comunicazione e Management e monitoraggio delle principali testate nazionali ed internazionali

TITOLO

TESTO / Pubblicazione

CRESCE L'ITALIA DIGITALE: ASSINFORM VEDE POSITIVO

Si consolida progressivamente al ripresa dell'economia digitale in Italia. Il "termometro" dell'Assinform, l'associazione delle industrie del settore IT, delle reti e dei contenuti digitali, misura per il 2016 una crescita dell'1,8%, raggiungendo i 66.100 milioni di euro, tra dispositivi e sistemi per 17.230 milioni (+1,4%), software e soluzioni applicative per 6.259 milioni (+4,8%), Servizi ICT per 10.632 milioni (+2,5), Servizi di rete (i ricavi degli operatori) per 22.38 milioni (unico in calo con -1,1%) e Contenuti e pubblicità digitale per 9.622 milioni (+7,2%). Valori positivi, dopo il +1,8% dell'anno precedente e il +1,0% del 2014, anche se, sotto il presidente di Assinform Agostino Santoni, si è ancora sotto i livelli del 2012, quando erano stati toccati i 68,1 miliardi.

Al segnale positivo numerico, ha affermato oggi nella conferenza di presentazione Giancarlo Capitani, presidente di NetConsulting che ha condotto la ricerca per Assinform, "si manifesta il costituirsi di una filiera sempre più robusta, che accomuna aziende innovative, clienti e fornitori".

Va tuttavia notato che, al netto del contributo dei "contenuti e pubblicità digitale", che sono più utilizzatori che abilitatori dell'Ict, la crescita si dimezza allo 0,95%.

Secondo il rapporto, mentre nel 2013 la dinamica del mondo digitale, con il -4,4% era di 2,7 punti peggiore di quella del Pil (-1,7%), nel 2015 si è raggiunto un punto di pareggio e nel 2016 la crescita del digitale (contenuti e pubblicità inclusi) è stata doppia del Pil (+0,9%).

Il rapporto segnala anche la tenuta occupazionale del settore ICT, i cui occupati sono il 3,1% del totale, con 720 mila addetti, il 30 per cento dei quali in posizioni manageriali o ad elevata qualificazione.

Assinform ha espresso qualche preoccupazione per l'ancora inadeguata infrastrutturazione sul fronte delle reti a banda ultralarga, ma vede segnali positivi nei progetti innovativi della PA, come l'avvio dell'identità unica digitale, lo Spid (da intensificare, secondo Santoni), la fatturazione elettronica, i sistemi di pagamento digitali nella Pubblica Amministrazione.

Positiva è stata comunque la dinamica nel 2016 nel comparto hardware "allargato", comprensivo cioè di servizi e software connessi a progetti che riguardano server e storage (+6,1%) e cresce anche il software. Il Cloud "assorbe" una parte della domanda aggiuntiva ma il saldo finale è comunque positivo. Secondo le rilevazioni Assinform, il 2016 è stato positivo anche per i pc in valore (dinamica positiva, malgrado il calo, seppur rallentato in volumi di pc e tablet e dei server).

TITOLO

TESTO / Pubblicazione

Per il 2017 viene stimata una crescita del 2,3% a 67,65 miliardi tra Dispositivi e Sistemi (+1,7%), Software e Soluzioni (+5,7%), Servizi (+3,4%), Servizi di rete (-0,5%) e Contenuti e pubblicità digitali (+6,9%). La crescita dovrebbe essere più sostenuta nella seconda metà dell'anno, anche se sarà condizionata da alcuni fattori, come crescita economica, preoccupazioni per la sicurezza, impatto effettivo dell'Industria 4.0 e spesa della PA, condizionata anche dagli obiettivi di riduzione della spesa di stabilità.

■ *Fmc*

**CYBERGUERRA USA:
DA FBI E CIA CACCIA
GROSSA PER STANARE
LA TALPA DI WIKILEAKS**

L’Fbi e la Cia hanno fatto scattare assieme un’immediata inchiesta penale per stanare la “fonte” di WikiLeaks, il dipendente o ex dipendente che avrebbe fornito a Julian Assange un vero e proprio arsenale di guerra cibernetica della Central Intelligence Agency, sollevando così un enorme polverone. Molto più delle fughe di notizie orchestrate in passato da Edward Snowden e da Chelsea Manning.

Una violazione di strumenti e programmi hi-tech top secret che ha lasciato sotto shock sia i servizi segreti che la comunità tecnologica americana, che hanno subito reagito. Apple e Samsung, i cui smartphone e televisori connessi a Internet sono stati trasformati in “orecchie elettroniche” dello spionaggio, si sono precipitate a promettere nuove protezioni. Il Congresso, da parte sua, sta invece considerando un’indagine sulla preoccupazione opposta nel dilemma sicurezza-diritti di privacy, la credibilità dei servizi segreti e i pericoli che le loro attività vengano compromesse.

■ *Sole 24 Ore; WSJ*

**SAMSUNG (E LG)
PRONTA A INVESTIRE
300 MILIONI \$ NEGLI
USA PER PRODURRE
ELETTRODOMESTICI (E
FORSE A SPOSTARE
DAL MESSICO)**

La sudcoreana Samsung sta pianificando una crescita delle sue attività produttive negli Stati Uniti, spostando alcune delle produzioni dal Messico. L’azienda è in una fase avanzata per l’annuncio dell’apertura di un impianto di produzione di elettrodomestici, secondo quanto un portavoce ha riferito al Wall Street Journal, precisando che il progetto era entrato nel mirino del gruppo all’inizio dello scorso autunno (un modo per dire che si trattava di un tempo anteriore alle elezioni presidenziali, Ndr). L’investimento iniziale è stimabile in circa 300 milioni di dollari. Al momento, Samsung non ha indicato se questo comporterà lo spostamento delle attività attualmente in Messico. Almeno cinque stati Usa sarebbero in discussioni con Samsung, interessati alla prospettiva di poter creare almeno 500 posti di lavoro.

La decisione di Samsung segue una simile da parte dell’altro gruppo coreano, LG Electronics, che a febbraio ha annunciato di voler aprire una fabbrica di elettrodomestici negli Usa, con un investimento di 250 milioni \$.

■ *Reuters, WSJ; FT*